



È prevista una compensazione degli svantaggi per persone affette da dislessia, discalculia o disturbi analoghi?

Per quanto riguarda il test di idoneità UPSA, in caso di dislessia o discalculia certificate non è possibile garantire una compensazione degli svantaggi sotto forma di adeguamento dello svolgimento o dell'interpretazione standard. Ciò è dovuto soprattutto al fatto che la gravità dei disturbi specifici dell'apprendimento (relativi a lettura, scrittura e calcolo) varia da persona a persona. Per questo motivo, non è opportuno sviluppare appositamente norme empiriche valide per l'intero gruppo di persone interessate. Per poter determinare il grado di compensazione degli svantaggi necessario (e nello stesso tempo consentito), occorrerebbe dapprima stabilire la gravità del disturbo in modo accurato e secondo un criterio obiettivo ricorrendo a uno specialista (ad es. una dottoressa specializzata o uno psicologo). Sulla base di questa quantificazione per ogni persona interessata sarebbe poi necessario stabilire, per ciascuna materia del test di idoneità UPSA, l'entità della compensazione degli svantaggi rispetto al test standard. Tuttavia, i metodi medico-psicologici disponibili per la diagnosi dei disturbi citati non rispondono a una diagnostica sufficientemente accurata (obiettiva, affidabile e valida) necessaria per questo obiettivo. Nella maggior parte dei casi, il risultato di un test di idoneità UPSA, alterato a causa di una diagnosi imprecisa della gravità di un disturbo (e quindi di un'insufficiente compensazione degli svantaggi), causerebbe così una sopravvalutazione o una sottovalutazione dell'idoneità scolastico-intellettuale vera e propria degli interessati per un tirocinio professionale. Negli anni passati, gli esercizi e il layout sono stati sottoposti a un controllo approfondito insieme a un pool di esperti certificati. Di conseguenza, i font, i colori e le dimensioni dei caratteri, così come anche i singoli esercizi, sono stati adattati – a livello formale e contenutistico – in modo da ridurre al minimo eventuali limitazioni per le persone affette da dislessia, discalculia o daltonismo. Per i giovani ipovedenti sono disponibili computer con rappresentazione ingrandita dei contenuti. Durante lo sviluppo degli esercizi è stata inoltre posta particolare attenzione alla leggibilità da parte di persone daltoniche. I giovani affetti da disturbi dello spettro autistico hanno la possibilità di svolgere il test senza distrazioni (nessun altro giovane in aula). Nella maggior parte dei casi, i disturbi come dislessia, discalculia o daltonismo vengono considerati presso la scuola professionale e durante l'esame di fine tirocinio. Si consiglia alle persone interessate di allegare alla propria candidatura un certificato medico che documenti e descriva con precisione il disturbo.